



Numero di protocollo : AMM07/09/18.033208E

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE
UFFICIO I – AFFARI CIVILI INTERNI



m_dg.DAG.06/09/2018.0174505.U

Al sig. Presidente del Consiglio nazionale forense

E, p.c., al sig. Capo di Gabinetto

E, p.c., al sig. Capo del Dipartimento

OGGETTO: Quesiti posti da avvocati alla Direzione generale della giustizia civile.

Continuano a pervenire a questo Ufficio quesiti posti da avvocati in merito al trattamento fiscale degli atti giudiziari, al contributo unificato di iscrizione a ruolo, ai servizi di cancelleria e, più in generale, ad altre questioni connesse alle attribuzioni di questa Direzione generale. In particolare, all'esito dell'ultima rilevazione statistica è emerso che tali quesiti sono quasi il doppio di quelli formulati dagli Uffici giudiziari.

Tanto premesso, preme ricordare che, in applicazione del disposto dell'art. 3, comma 1, lettera a), del decreto ministeriale 3 febbraio 2016 (di individuazione presso il Dipartimento per gli affari di giustizia e il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti, e recante misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni dell'amministrazione interessate dalla riorganizzazione ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84), l'Ufficio I – Affari civili interni e internazionali – di questa Direzione generale ha, tra l'altro, il compito di elaborare *“pareri su questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia civile”*, nonché di svolgere attività di *“vigilanza e indirizzo amministrativo sui servizi relativi alla giustizia civile, esame delle istanze e dei ricorsi e rapporti con l'Ispettorato generale del Ministero”*, nonché ancora di dare direttive in ordine ai *“servizi di cancelleria”* (rispondendo anche ai *“relativi quesiti”*) e, più in generale, alle *“spese di giustizia”*, ai *“proventi di cancelleria, contributo unificato, tasse di bollo e registri”*, nonché al *“patrocinio a spese dello Stato”*.

In tale contesto, mentre l'elaborazione di *“pareri su questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia civile”* rientra essenzialmente nell'attività di collaborazione dell'organo di amministrazione attiva con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia (Ufficio di Gabinetto, Ufficio legislativo e Ispettorato generale), l'attività di *“indirizzo amministrativo”* di cui sopra è rivolta istituzionalmente agli Uffici periferici chiamati a rendere, per l'appunto, i *“servizi relativi alla giustizia civile”*, e si concretizza per lo più nell'adozione di specifiche *“direttive”* nei confronti dei medesimi, finalizzate a garantire, per quanto possibile, uniformità interpretativa e comportamentale nello svolgimento delle relative funzioni. Tale attività di *“indirizzo amministrativo”* si concretizza, dunque, nell'elaborazione e diffusione presso gli uffici giudiziari di circolari interpretative, come pure nel fornire risposta a specifici quesiti formulati dagli uffici medesimi. Peraltro, proprio al fine di razionalizzare e rendere più efficiente tale ultima attività, questa Direzione generale ha di recente disposto che i quesiti formulati dagli uffici giudiziari siano

inoltrati seguendo la via gerarchica (osservando, in sostanza, una procedura di dialogo cooperativo), passando prima al vaglio del capo dell'ufficio e poi, in caso di mancata risoluzione, del capo dell'ufficio sovraordinato, il quale potrà inoltrare il quesito a questa Direzione generale solo ove, all'esito del confronto con gli uffici del distretto, lo stesso non abbia ancora trovato univoca risoluzione.

Tanto chiarito in ordine alle finalità dell'azione di "indirizzo amministrativo" in esame e alle modalità operative con le quali la stessa viene quotidianamente esercitata, risulta agevole osservare come sia estranea a tale funzione la risposta a specifici quesiti formulati da parti processuali o dai loro difensori (pure da questi ultimi sempre più frequentemente invocata, con un'incidenza quantitativa di indubbio rilievo, come ricordato in premessa).

Ciononostante, in un'ottica di collaborazione e trasparenza, questa Direzione generale ha finora cercato di fornire comunque risposta a tali quesiti, precisando i limiti e i contenuti delle prerogative interpretative riservate dalla normativa di riferimento e dunque specificando di non essere competente ad offrire consulenza giuridica a soggetti diversi dagli uffici giudiziari, ossia dagli interlocutori istituzionali a cui il servizio è rivolto. In alcune occasioni poi, ove il quesito posto dall'avvocato avesse già trovato risposta in una circolare diramata agli uffici, non si è mancato di indicarne gli estremi e il luogo di pubblicazione, al fine di facilitarne il reperimento.

Purtroppo, però, anche questa prassi collaborativa genera un impiego di risorse e di tempo che non è più possibile sostenere, se non a pena di un ingiustificabile rallentamento dell'azione amministrativa, già fortemente segnata dalle sempre maggiori carenze di personale e dall'aumento delle competenze attribuite a questa Direzione generale nel suo complesso.

Nel rappresentare dunque che, per il futuro, questa Direzione generale si limiterà ad archiviare senza ulteriore seguito eventuali quesiti posti da avvocati, preme però notizia che, proprio nel corso del corrente anno è stato inaugurato un servizio gratuito di informazione sui temi della giustizia civile, accessibile a qualsiasi utente e, dunque, anche agli avvocati: si tratta del «*foglio di informazione della Direzione generale della giustizia civile*», nel quale sono periodicamente raccolte, con aggiornamento quasi istantaneo, molte delle interpretazioni fornite con risposte a specifici quesiti degli uffici giudiziari o con vere e proprie circolari (principalmente a supporto dei servizi di cancelleria) nelle diverse materie di propria competenza. Si tratta, in sostanza, di una sorta di "massimario" di tali arresti interpretativi, reso disponibile in formato estraibile sul sito *web* di questa Amministrazione: si può accedere all'apposita sezione dedicata dalla *homepage* del sito del Ministero della giustizia (www.giustizia.it), cliccando, a fondo pagina, sull'icona denominata "Risposte per la giustizia civile", che rimanda al seguente *link* (dove tutti i contenuti sono liberamente consultabili): https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_40.page.

Auspico che questa iniziativa risulti di interesse ed utilità anche per gli avvocati e, in generale, per gli operatori del diritto interessati a meglio conoscere le regole di erogazione dei servizi in materia di giustizia civile, prego la S.V. di assicurare ampia diffusione di questa nota presso i Consigli territoriali degli Ordini forensi.

Cordialmente,

Roma, 6/9/2018

IL DIRETTORE GENERALE

Michele Forziati
M. Forziati